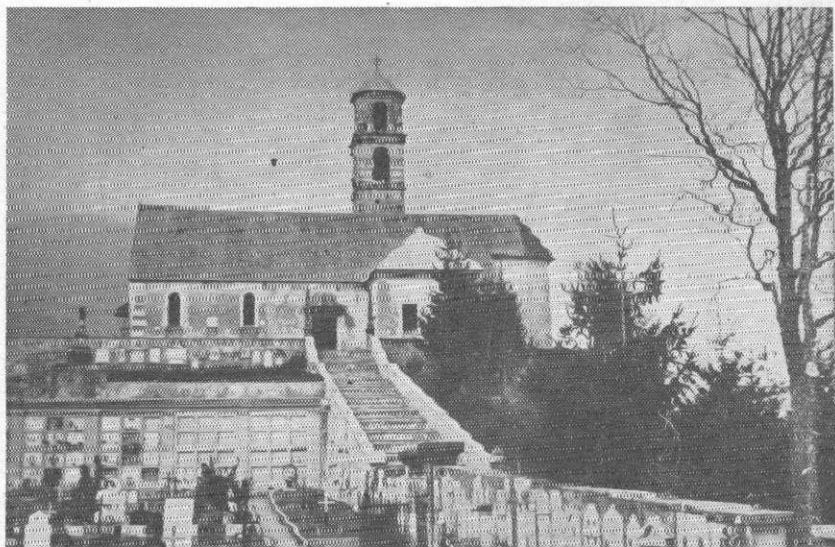




La Sentinella

Bollettino Parrocchiale mensile di Lamon

Dove sono i nostri morti?

Ci avviciniamo al giorno dei Morti.

Tutti quelli che meritano il nome di uomini vengono in questi giorni in Chiesa o al Cimitero.

Là con gli occhi fissi all'Altare, o al freddo marmo di un sepolcro o più umilmente, alla pesante terra d'autunno, si porgono ancora una volta l'assillante domanda, tormento degli affetti spensati: «Dove sono i nostri morti?».

Ai credenti dà sicura risposta la fede nella immortalità dell'anima, che sopravvive allo sfacelo del corpo. Ma pur con tale certezza il mistero permane. Ed allora la fantasia ha ricamato in tutti i tempi ed in tutti i luoghi le leggende attorno alla vita dei trapassati.

Si dice che in occasione della loro festa, i Morti, allo scendere delle ombre della sera, escono dalle fredde tombe ed in lunga silenziosa processione vengono nella Chiesa salmodiando. Guai disturbare la sommessa preghiera! Nelle prime ore del mattino ritornano lentamente nel cimitero. Prima però di scendere nei sepolcri è loro concesso di parlare...

Ecco alcune ombre che vagano inquiete nel cimitero. Ad un tratto si fermano dinanzi alla grande croce del mezzo. Sono giovani, morti nel fior dell'età. Vedono una donna ai piedi della croce in atteggiamento di preghiera.

— Alzati! — dicono.

La donna si alza ed è ritta dinanzi a loro.

— Che cosa desiderate?

— Vogliamo sapere perché non troviamo pace in nessun luogo.

— Me lo domandate? Chi più di voi ne conosce il motivo? Avete scupato la giovinezza...

Siete vissuti inutilmente...

— Ma dunque, non c'è per noi alcuna speranza? Dunque tutte le preghiere che oggi si faranno in tante Chiese non ci porteranno alcun sollievo?

— No! Non avete letto sul portale del luogo in cui voi siete confinati: «Lasciate ogni speranza, voi che entrate?».

La donna riprende la sua posizione di orante mentre le ombre dei giovani scompaiono con un sibilo nella notte.

In un angolo appartato del Camposanto, quattro ombre stanno parlando sommamente tra loro. Sono genitori che hanno lasciato nel mondo i loro figlioli.

— Come state? — si chiedono l'un l'altro.

— Stiamo per finire l'espiazione delle nostre colpe — rispondono due di loro — e presto raggiungeremo il premio.

— Felici voi! — rispondono gli altri — chissà quanto tempo dovremo rimanere in questo luogo. Nessuno si ricorda di noi. Abbiamo lasciato molti figli ormai grandi nel mondo che si godono il frutto delle nostre fatiche, ma per noi mai una preghiera, mai un suffragio.

— Oggi però verranno anche loro in Chiesa e nel Cimitero.

— Che cosa ci importa questo atto fatto una volta l'anno, per tradizione, per non essere da meno degli altri? Ci accontenteremo che si ricordassero di noi nella Messa della domenica!... Ma non ci vanno mai!

— Ma vi hanno fatto una bella lapide?

— Sì! Ma anche questo gesto è stato viziato dalla cattiva intenzione. L'hanno messa quella lapide per non essere criticati dalla gente. Però a noi che cosa giova una pietra? Voi invece non siete dimenticati!

— No, ringraziando Iddio. I nostri figli si

ricordano continuamente di noi, con la recita del S. Rosario quotidiano, con la Santa Messa ogni festa, con Messe per noi celebrate, con opere buone fatte in nostro suffragio. Ed allora il nostro esilio si è di molto accorciato.

Ora s'avanza lentamente una luce molto viva.

Attorno ad essa si raccolgono i morti. E' l'anima del vecchio Arciprete. Anche Lui ha dovuto espiare le piccole negligenze nel servizio di Dio ed ora, terminato l'esilio, se ne va nella patria.

Saluta coloro che gli hanno fatto compagnia nel luogo dell'espiazione, coloro che Lui aveva battezzati, comunicati, uniti in matrimonio, di cui aveva benedetto la bara.

— Figlioli cari — dice. — Voi ora mi vedete tutto illuminato. Sto per entrare nella luce del cielo. Alcuni di voi mi seguiranno presto, altri dovranno patire ancora a lungo.

A queste parole si sentono dei singhiozzi, espressione del dolore di anime costrette a stare ancora tanto tempo lontane da Dio.

— Non è tempo di rimpianti — soggiunge il Sacerdote — dovete fare la volontà del Signore. Ricordatevi che avreste dovuto fare molto di più del bene in vita, od espiare con più profitto il male commesso. Ad ogni modo consolatevi!... In questi giorni nessuno di voi sarà dimenticato. I sacerdoti diranno la S. Messa e le gocce del Sangue di Gesù purificheranno le vostre anime. Addio!

La luce si dilegua rapida, mentre nel cielo impallidiscono le stelle.

Allora le ombre dei morti scompaiono ed il cimitero ritorna nel suo misterioso silenzio.

Elezioni amministrative

PARLANO I VESCOVI ITALIANI

ROMA, 13 — La Conferenza Episcopale Italiana ha emesso il seguente comunicato:

Gli Eminentissimi ed Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi d'Italia, in occasione della consultazione elettorale del 6 novembre p. v., ritengono loro dovere comunicare a tutti i fedeli che è tuttavia valida e sufficiente, per illuminazione dello loro coscienza, la dichiarazione da loro fatta in data 3 maggio 1958.

Ed ecco il testo della dichiarazione del 3 maggio 1958:

Gli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari d'Italia, ben consapevoli delle loro gravi responsabilità, confer-

mano, in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze.

In particolare ricordano al clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, e quindi il grave obbligo: di votare; di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della Religione Cattolica ed ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto; di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese.

Tutti i Parroci renderanno noto il presente comunicato nei modi che verranno stabiliti dagli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari.

ed è ben chiaro che le nostre popolazioni sono fondamentalmente cristiane, anche se nella vita pratica, spesso vi è chi si lascia sedurre da falsi miraggi e da lusinghiere promesse.

L'esperienza del passato ci ha reso edotti dei gravi disagi che vengono creati a persone ed a Istituzioni religiose da Amministrazioni Comunali e Provinciali avverse alla nostra fede.

Il pericolo che quelle situazioni possano continuare ed anche maggiormente estendersi, non è affatto da escludersi, poichè una abilissima propaganda lavora indefessamente per far giungere al potere sempre nuovi elementi avversi alla religione ed alla Chiesa.

Occorre quindi che tutti si rechino alle urne e compiano il loro dovere di elettori con coscienza cristiana. Anche nelle lotte elettorali la diserzione è riprovevole e non è esente da colpa grave. Chi si astiene dal voto o vota per liste di individui che sono contrari alla fede e alla moralità cristiana, si rende responsabile di tutti i danni che vengono alle anime e alle coscienze e si fa reo di una colpa ben più grave di chi lascia la Messa in giorno festivo o non fa Pasqua; questi sono peccati individuali, mentre il voto malamente dato o non dato è un peccato sociale di cui risente danni, e quali danni! la comunità, il paese, lo Stato. (Card. Dalla Costa).

Parla il nostro Vescovo

Sulle imminenti elezioni amministrative, non ho che da esortare i miei diocesani alla osservanza di quegli elementari e gravi doveri che promanano dalla legge morale, naturale e positiva, religiosa e civile.

1. — I Cattolici italiani, come tutti i cittadini che non ne siano interdetti, hanno il diritto e il dovere di votare. Nell'esercitare questo diritto-dovere, essi devono essere esemplarmente i primi.

2. — I Cattolici, come quelli che della vita e della cosa pubblica hanno una concezione religiosa che ne integra, acuisce ed eleva il senso civile e le umane responsabilità, voteranno uniti, dando, ovviamente, il loro appoggio ai fratelli di fede e a quelle liste e correnti che si ispirano senza sottintesi alla Dottrina sociale Cristiana.

3. — I Cattolici sono tenuti, ratione peccati, a rifiutare qualsiasi appoggio, sia diretto che indiretto, ai nemici dichiarati di Dio e della Chiesa, anche quando questi a parole facessero professione di rispetto alla religione, al culto divino, alla libertà di coscienza e di opinione. Ben si sa di che lacrime grondi e di che sangue la storia di questi ultimi decenni in particolare, per i tradimenti, gli inganni, i soprusi consumati a danno dei credenti e della Chiesa dal mite comunismo, là dove

esso è riuscito a passare con le usurpate vesti dell'agnello.

La Chiesa fa il dover suo; lo facciamo altrettanto gli uomini tutti di buona volontà.

Belluno, 12 Ottobre 1960.

✠ GIOACCUINO, Vescovo

Parla
l'Arciprete

CARISSIMI,

Il prossimo 6 novembre il popolo italiano sarà nuovamente chiamato alle urne per eleggere gli amministratori dei Comuni e delle Provincie.

I Comuni e le Provincie hanno dei gravissimi compiti verso la popolazione alla quale devono servire; devono studiarne i problemi, comprenderne le necessità, attuare iniziative ispirandosi sempre ed unicamente al bene di tutti.

E' dunque nell'interesse comune scegliere dei buoni amministratori che siano onesti e capaci, che possano e vogliano impegnarsi con senso di alta responsabilità a sostenere le laboriose cariche per le quali sono proposti.

Una buona amministrazione deve immedesimarsi dello spirito che anima le popolazioni alle quali deve servire

Occhio agli inganni

Molto spesso avviene — specialmente nel presente periodo elettorale — che le liste non si presentano con emblemi di partito, ma con altri segni che sembrano innocui e tali da poter raccogliere i voti di tutti.

In realtà sotto quei segni si nascondono spesso i partiti più avversi ai nostri principii cristiani.

Gli elettori — in questi casi — procedano con molta circospezione e giudichino le liste non secondo il segno che portano, ma secondo le persone che vi sono elencate e delle quali potranno facilmente conoscere le tendenze.

Nelle presenti, difficili circostanze, un altro dovere incombe a tutti, cioè il dovere di essere molto uniti. Solo nel-

(Continua a pagina 3)

TELEGRAFICAMENTE

● Il Direttore delle locali Scuole di Avviamento Professionale, prof. Altamore, è stato trasferito a Belluno, quale professore di filosofia e scienze al Liceo Scientifico. Funge ora da Direttrice provvisoria la sig. prof. Angela Curto.

● Il Capitello di Rugna, infortunato, verrà restaurato. Si attende che qualcuno ne assuma il lavoro. Con tutta questa... disoccupazione che c'è in giro, non si riesce a trovare un operaio che ti planti un... chiodo!

● Il primo novembre, nel Collegio Sunningdale, a Berles nell'Inghilterra, il compaesano Alfonso Paulitto (Maneri) farà la sua solenne professione religiosa e diventerà Fratello Coadiutore nelle Missioni. Mentre rinnoviamo anche da queste colonne i nostri più vivi auguri, assicuriamo presso il Signore, anche la nostra preghiera.

● La festa del S. Rosario è riuscita come il solito. Se vogliamo fare un appunto, potremo dire che sono state troppo poche le Ss. Comunioni e troppo pochi (specie gli uomini) sono stati quelli che hanno partecipato alla processione.

● Si sono ultimati i lavori di fognatura in via Resentera e Beccaroi. Ora è la volta di via Campagna. E l'asfalto? Alla prossima... legislatura?

● Don Carlo rimane ancora con noi. Sua Eccellenza Mons. Vescovo, viste le difficoltà della nostra vasta Parrocchia, ha deciso di lasciarcelo e speriamo ancora per tanto tempo.

● Ad Agordo, è morto quasi improvvisamente il dott. Gigi Lise, suocero del nostro dottore Perego. Ai funerali svoltisi in quella cittadina con una partecipazione plebiscitaria della popolazione agordina, era presente anche una buona rappresentanza di Lamon. Alla famiglia così duramente colpita rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

● La «Schola cantorum» ci ha fatto gustare una nuova bella Messa. Sappiamo che ora i cantori ne stanno preparando un'altra sotto l'appassionata guida del maestro Ceccon e del sig. Polcetti Giorgio. Alla «Schola» le nostre più vive felicitazioni.

● Il tempo fa quello che... vuole! Ha sempre fatto così. Ora poi a dispetto di tanti che vorrebbero comandare anche... lassù ci fa vedere che Colui che manda il sole ed anche la pioggia e che può farla cessare è e rimane sempre Lui, il padrone assoluto di tutte le cose.

● In tono decisamente minore, in confronto agli anni precedenti ha avuto luogo l'annuale fiera autunnale, per merci e bestiame, detta del S. Rosario.

Poca affluenza del pubblico e rari gli affari conclusi, nonostante i prezzi fossero leggermente inferiori di quelli praticati negli altri mercati.

● I nostri Seminaristi sono rientrati in Seminario. Un bambino, Pante Flavio Pupil, è entrato nell'Oasi di Feltre con tutta l'intenzione di farsi Sacerdote. Romano Maschio, frequenta la terza media, nell'Istituto del S. Cuore di Trento (Istituto che accoglie le vocazioni tardive) mentre Giacomini Saverio frequenta la terza media a Feltre.

Pante Virgilio e Da Rugna Aldo, fattisi più grandicelli, sono passati nel Seminario Maggiore di Belluno, assieme al nostro studente di Liceo: Pante Giorgio Pantin.

Beppino Facen, invece, studente ormai di terza teologia, l'hanno mandato a Feltre nel Seminario Minore a fare da prefetto ai più piccoli. Auguri vivissimi a tutti.

● Il nostro scultore, maestro Massimo Facchin, ha sostenuto e brillantemente superato un esame di architettura, presso Milano, conseguendo l'abilitazione all'insegnamento tecnico e artistico, nelle Scuole Medie e Superiori. Ora noi, da semplice maestro, lo possiamo salutare «professore». Felicitazioni vivissime.

● Le nuove costruzioni si susseguono con ritmo accelerato. Le iniziative sono tutte private ed ai privati vada quindi il merito per il contributo che portano alla valorizzazione turistica del nostro paese.



Anche per l'abbellimento del paese si è adoperata l'Amministrazione Comunale. Basti vedere come, con il contributo anche della Parrocchia, ha sistemato il piazzale antistante la Nuova Chiesa. Del resto una Chiesa del genere, meritava un bel piazzale!

UN PATER

Per indurre a perdonare coloro che conservano in cuore qualche astio, San Giuseppe Caffasso, il «Prete della forza», cercava di convincerli a dire almeno un «Pater» per il loro offensore.

Arrivati alle parole: Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. li fermava, e faceva loro i suoi complimenti, per avere avuto il coraggio di fare questa petizione.

OFFERTE

PRO TEMPIO ED OPERE PARROCCHIALI:

Forlin Antonio lire 500; questua uovo (agosto) 18.740; fam. Malacarne, Ferd 4200; Faoro Maria, Domenica Nandi 700; N. N. in suffr. def.ta Gaio Dorigato Caterina 10.000; Giopp Maria, Feltre, 5000; Todesco Maria, Svizzera, 1000; fam. Gaio Umberto Bellosso in memoria della def.ta Gaio Caterina 20.000; Bec Camillo 1000; Kaffran Poletti Dina 500; Bellotto Candida e figlie, Francia, 3500; Da Rugna Giuseppe, Sorriba, 500.

PER «LA SENTINELLA»:

Forlin Antonio lire 500; Cambruzzi Iginio 200; Tollardo Alberto 2000; N. N. 2500; signa Gessi, Venezia, 500; Forlin Luciano, Roma, 1000; Gaio Elsa Pellet 3000; Da Rugna Giuseppe, Sorriba, 500; Todesco Ernesto, Aosta, 1000; Brocchetto Celio, Torino, 500; Malacarne Anna, Correntini, 1000; Campigotto Pietro, Flawil, 1000; Kaffran Poletti Dina 500.

Chioè lire 400; Val 210; Villa 2030; Rigoi 810; Piel di sotto 370; Ronche 420; Sala 635; Correntini Ren 500; Piazza 1000; Maoli Prese 600; Furianoi 1100.

Spese stampa ultimo Bollettino (a 12 pagine) lire 65.100. Per clichés (fotografie) lire 15.450. Per spedizione bollettini lire 12.000. Totale lire 92.450.

PER LA TOMBA DI MONS. SLONGO:

Bec Camillo lire 1000.

PER L'ORGANO:

N. N. lire 15.000.

Parla l'Arciprete

(Continuazione dalla seconda pagina)

l'unione delle forze si può raggiungere l'ardua mèta che ci dobbiamo prefiggere. Occorre quindi mettere in disparte i personalismi, le simpatie, le antipatie e gli interessi ed agire solo per il trionfo dell'idea alla quale sentiamo di dovere fedelmente servire, perchè in essa vediamo la difesa dei sacrosanti diritti di Dio e lo strumento del benessere e della pace dell'umanità.

Perciò bando alle illusioni, i pericoli che minacciano la nostra fede, i pericoli che minacciano perfino la cristiana civiltà, non solo, ma la stessa civiltà umana, sono alle porte.

Vi ho parlato, o figli diletti di Lamon, come sempre in nome di Dio, in nome di Cristo, in nome della Chiesa, e se pensate che quanto vi ho detto non è altro che l'accento dell'uomo di parte, o, come dice la gente ignara e cattiva, del politicante, badate che siete degli illusi, degli ingannati, dei traditi, e lo siete per vostra colpa e a tutto vostro gravissimo danno. Ve lo dice e ve lo ripete sinceramente il vostro

ARCIPRETE

Scade il mandato

L'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE USCENTE

Pubblichiamo molto volentieri sulla «Sentinella» la lunga relazione che il sig. Sindaco di Lamon ha letto in Municipio nell'ultima seduta del Consiglio Municipale.

A conclusione dell'ormai trascorso quadriennio, sarà interessante scorrere brevemente l'attività svolta dall'Amministrazione uscente, per rendersi conto di quanto è stato possibile realizzare: uno sguardo all'indietro quando sta per scadere il mandato, riesce sempre utile, anche a titolo di indirizzo per gli elettori.

La presente breve esposizione ha per scopo di segnalare agli amministratori il lavoro compiuto durante il periodo amministrativo 1956-1960.

L'Amministrazione uscita dalle elezioni del 27 maggio 1956, venne composta di 16 consiglieri della maggioranza (D. C.) e 4 della minoranza (P. S. D. I.) nelle persone dei Signori:

Bee Antonio - Sindaco	D. C.
Giopp Giovanni - Ass. Anziano	»
Gaio Giovanni - Ass. Effettivo	»
Malacarne Antonio - Ass. Eff.	»
Tommasini Luigi - Ass. Eff.	»
Facchin Anna - Ass. Supplente	»
Sommariva Luigi - Ass. Supplente	»
Giopp De Lena Maria - Consigliere	»
Bee Adolfo Albino - »	»
Faoro Antonio - »	»
Ronchi Fausto - »	»
Malacarne Vittore - »	»
Campigotto Ernesto - »	»
Bottegal Giorgio - »	»
Tommasini Giacinto - »	»
Resentera Luigi Pieracca - »	»
Resentera Luigi Molina - »	P. S. D. I.
Melchiorretto Giovanni - »	»
Forlin Riccardo - »	»
Bee Guglielmo - »	»



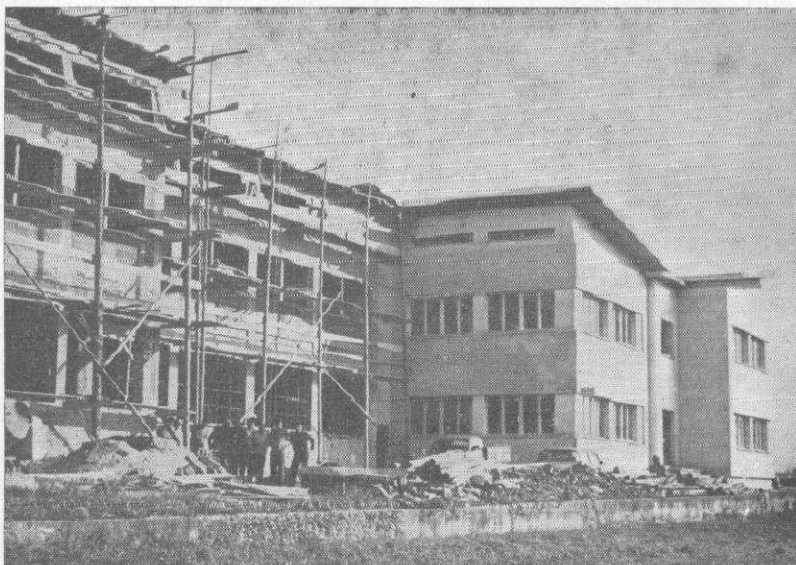
La bella scuola di Pezzè. Progettista il sig. ing. Testolini di Feltre.

L'operato di detta Amministrazione è stato una degna continuazione delle precedenti Amministrazioni ed ha operato con serietà ed oculatezza per il miglioramento dei servizi di pubblico interesse.

Il vasto programma dei lavori, che costituisce un gran passo verso la sistemazione dell'intero Comune, e, un vanto dell'Amministrazione, ha trovato nei suoi componenti l'accordo nelle decisioni ricevendo soddisfazione per la realizzazione delle opere indispensabili, sentite ed auspiccate dagli amministratori.

1) SPESE GENERALI:

Il Palazzo Municipale comprendeva nella sua struttura una spaziosa sala che era stata costruita per accogliere i Consiglieri nelle sedute, ma che per mancanza dell'arredamento era sempre stata usata per altri scopi. Necessitava il ripristino e pertanto, con l'aiuto della Commissione edilizia, si è provveduto a sistemare convenientemente la sala stessa sostenendo una spesa di L. 481.680.



Le Scuole di Avviamento professionale sono un'altra ardita realizzazione dell'Amministrazione Comunale. Nella foto si possono vedere i lavori per l'ampliamento. Il progetto è dell'ing. Giuliano Lieini.

2) POLIZIA - SANITA' - IGIENE:

Nonostante gli sforzi compiuti dalle precedenti Amministrazioni, molto era rimasto da fare in questo settore, e ancora molto rimane sospeso. Procedendo però per gradi, secondo le possibilità finanziarie offerte dal bilancio, con l'aiuto dello Stato, e la buona volontà degli amministratori, si è potuto risolvere i seguenti problemi:

a) Acquedotto S. Donato	L. 15.175.184
b) Acquedotto Moggi e Campigotti	» 7.283.471
c) Acquedotto Arina centro (appalt. 18-9-1960)	» 4.716.529
d) Costruzione opera di presa acquedotto Valnuvola	» 1.159.511
e) Fontana lavatoi Piei	» 566.348
f) Elettrodotta Costa - Ponte Aron	» 4.200.000
g) Agenzia postale e ambulatorio Arina	» 1.776.500
h) Lavatoio Oltra	» 263.383
i) Costruzione vasca al macello comunale	» 101.274

TOTALE L. 34.242.200

Opere prese in considerazione e i cui progetti sono all'esame delle Superiori Autorità per l'approvazione e concessione contributo:

a) Acquedotto Sala - Pezzè - Rugna - Col di Mezzo	
Piei - Ronche	L. 31.000.000
b) Acquedotto Gorna	» 1.148.000
c) Acquedotto Valnuvola	» 1.204.600

TOTALE L. 33.252.600

E' stato preso in considerazione, per la stesura del progetto, con i benefici della legge 991, la costruzione dell'acquedotto rurale per la borgata Geronimoni.

3) OPERE PUBBLICHE:

Il presente sviluppo del Comune, l'aggravio dei 52 chilometri di strade, la necessità di sempre meglio comparire al forestiero, ha dato il via ad opere, alcune di lieve e altre di grave onere finanziario, quali:

Costruzione muro di sostegno a Val Molina	L. 113.100
Costruzione muro di sostegno Val dei Mort	» 92.220

Tombino strada Lamon - S. Donato	L.	365.000
Acquisto paracarri	»	200.000
Sistemazione ponte e muri a Val del Bech	»	1.240.067
Riparazione macello	»	200.000
Costruito ponte sul torrente Val Maggiore	»	1.985.500
Riparato con Cantiere, strada Lamon - S. Donato e Ponte Arina - Arina	»	7.206.316
Fognatura e asfaltatura Piazzette e cubettatura via Roma	»	4.164.935
Costruzione muro alla Vallina	»	860.042
Costruzione giardini pubblici	»	375.000
Apertura strada Gial	»	469.000
Apertura strada S. Donato - Valnuvola	»	226.000
TOTALE	L.	17.497.180

Completamento rete fognatura nell'interno dell'abitato, i cui lavori sono in corso per una spesa di **L. 3.550.000**. Inoltre è stata inoltrata istanza ai competenti organi per il risanamento della borgata Sala e per sgomberare la frana in località Fiesch di Moggi.

4) EDILIZIA SCOLASTICA:

Il carattere fondamentale della Scuola moderna è di operare, e quindi influire su tutto il campo sociale, e ciò perchè esso fa parte del sistema organico della Società ed ha il fine preciso di porre tutti i cittadini nelle condizioni di affrontare consapevolmente, i problemi della vita individuale ed associata. E' per questo che l'istruzione è diventata oggi una necessità di convivenza generale, sentita nella popolazione e praticata dalla maggioranza dei nostri ragazzi dai 6 ai 14 anni.

L'onere sostenuto in questa categoria è rilevante, basta dare uno sguardo alle spese sostenute tanto nel campo delle ordinarie come nel campo delle straordinarie:

Scuole Avviamento:

Istituzione della Scuola con inizio lezioni anno scolastico 1958-1959 - Costruzione aule	L.	4.981.705
Sistemazione scale, sottotetto e stanedamento	»	781.530
Acquisto materiale didattico e arredamento	»	1.706.720
Acquisto terreno per costruzione palestra	»	1.470.000
Ampliamento edificio esistente con contributo dello Stato	»	10.000.000

Scuole Elementari:

Acquisto nuove stufe per le aule	L.	592.300
Costruzione Scuola a Pian del Vesco a completo carico del bilancio	»	3.420.650
Costruzione Scuola a Pezzè, con Cantiere di lavoro	»	3.300.000
Sistemazione Scuole S. Donato	»	195.000
Acquisto nuovo arredamento scolastico S. Donato	»	745.400
Riattamento Scuole Capoluogo con contributo dello Stato - primo stralcio	»	4.499.168
Completamento riattamento edificio scolastico del Capoluogo - secondo stralcio (progetto approvato e mutuo e contributi approvati)	»	10.399.399
Centro Addestramento Professionale, acquisto seramenti	»	200.000
Inoltre nel 1957, il bilancio comunale si è addossato la spesa necessaria per il riscaldamento con un onore di L. 900.000 annue.		

TOTALE L. 42.271.972

5) ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA:

In questo campo l'Amministrazione ha fatto il primo passo che deve essere continuato per sopperire anche alle aspettative della frazione di S. Donato:

Costruzione ambulatorio medico e pediatrico in via Resentera, con mano d'opera del Centro e materiali a carico del bilancio comunale per	L.	1.850.000
Acquisto arredamento ambulatori	»	345.000
Ambulatorio pediatrico in Arina	»	363.471

TOTALE L. 2.548.471

6) EDILIZIA POPOLARE:

E' stata inoltrata la pratica per la costruzione in Comune di Lamon di n. 6 nuovi alloggi INA-CASA. L'Amministrazione ha già

pattuito con i proprietari per la cessione dell'area necessaria e adottata la deliberazione per allacciare gli appartamenti ai servizi pubblici esistenti nella zona.

A soddisfazione di chi vorrà leggere la presente esposizione, riportiamo i dati dei conti consuntivi delle somme accertate:

ENTRATE EFFETTIVE	1956	1957	1958	1959
Rendite patrimoniali	3.329.080	1.831.640	9.439.949	775.188
Proventi diversi	3.579.905	2.476.324	2.699.239	4.106.236
Imposte sovrapp. tasse	23.124.646	23.478.017	28.371.896	29.051.295
Entrate straordinarie	6.370.990	22.191.744	6.999.815	8.888.592
TOTALE	36.404.621	49.977.725	47.710.899	42.821.311

SPESE EFFETTIVE	1956	1957	1958	1959
Oneri patrimoniali	939.985	892.635	1.833.744	1.297.178
Spese generali	11.445.900	15.555.099	15.098.046	14.580.834
Polizia, Sanità, Igiene	3.555.983	4.377.576	4.385.074	4.796.076
Sicurezza pubblica	224.910	222.390	222.390	222.390
Opere pubbliche	2.274.249	2.962.675	2.492.259	2.494.771
Istruzione pubblica	2.723.127	2.683.516	2.924.936	2.899.921
Agricoltura	495	495	495	495
Assistenza e benef.	8.513.388	12.028.930	10.309.105	10.611.857
Culto	60.000	60.000	280.700	120.000
Spese str. per lavori	7.499.054	24.654.446	12.506.613	19.024.793
TOTALE	37.237.091	63.437.726	50.063.362	56.048.315

Le spese dei lavori sono state enormi, come può essere rilevato, e le possibilità di bilancio non avrebbero potuto adempiere agli impegni se non fosse intervenuto lo Stato con contributi o assumendo a totali sue spese, diverse opere.

Un sentito ringraziamento, prima di chiudere la presente relazione, è doveroso rivolgere a tutte le Autorità Provinciali, per l'appoggio prestato nel disbrigo delle molte pratiche avanzate, ai Parlamentari per il costante indispensabile e fruttuoso interessamento, alla popolazione tutta per lo spirito di civismo e senso democratico.

Un plauso anche ai consiglieri della minoranza che pur usando il loro diritto di critica hanno fattivamente collaborato per il benessere e maggior prestigio del nostro Comune.

Lamon, li 22 settembre 1960.

IL SINDACO
Antonio Bee



Il nuovo edificio scolastico di Pian del Vesco. Semplice nella sua linea, ma dotato di grandi comodità. Il disegno è del geom. Giovanni Malacarne. Ora si sta sistemando anche il piazzale. Il muro di sostegno è stato già completato.

Qui radio Emigranti

Gli Emigranti e le elezioni amministrative

Riportiamo un articolo dovuto alla bella penna di Don Giacomo Morone, Missionario degli italiani di Winterthur, comparso su «COLLEGAMENTI», il giornale a cui ogni emigrante dovrebbe essere abbonato.

La macchina elettorale è ormai in movimento in tutta Italia: qualche cosa — se non altro attraverso il resoconto dei giornali — trapela anche in mezzo agli emigrati, tanto da divenire il tema del giorno. Programmi di massima dei singoli partiti, manovre di convergenze, ricerche e rifiuti di alleanze, liste di candidati...

Tutto un mondo si agita, si surriscalda in una stagione che climaticamente va raffreddandosi.

Si delinea all'orizzonte una campagna amministrativa che ha tutta l'aria di tradursi in campagna politica: non mancheranno, per una serie di errori e di circostanze, molte volte evitabili, degli spunti politici che gli interessi dei partiti — soprattutto quelli dell'opposizione — cercheranno di sviluppare in dimensioni eccessive a quelle legittime. Assisteremo, ora soprattutto che è quasi certa l'entrata in lizza della televisione, ad una montatura colossale: sino al 6 novembre saranno l'affare del giorno.

Va tuttavia rilevato che una sempre più vasta parte dell'elettorato non sia più tanto sensibile agli appassionati dibattiti politici del dopoguerra: in se stessa questa carenza è un male che denota indebolimento del metodo democratico, ma in questa particolare contingenza, potrà giocare una carta in favore della spolticizzazione delle «amministrative».

Ma anche qui a danno dei partiti governativi, perchè impreparati a rimontare, nell'ambito dei loro abituali sostenitori, questa crisi di apatia e disinteresse.

E' una constatazione amara, dopo quindici anni di democrazia, ma chi sa che la lezione sia salutare per incrementare e tenere costantemente a fuoco i rapporti diretti tra amministratori e singoli cittadini.

E' fuori d'ogni dubbio però che per il cittadino che vive in territorio metropolitano, le amministrative siano la competizione che più li interessa, se non addirittura l'unica: sia perchè può seguirne con maggiore cognizione di causa i dibattiti, sia perchè può giudicare personalmente, per sua esperienza, il valore degli uomini concorrenti, sia perchè sono in ballo i suoi interessi immediati.

L'emigrato, questo apolide sia pur con passaporto regolare, come reagirà?

Si sentirà ancora creditore e debitore del proprio comune, della provincia, quando da anni vive fuori, in un ambiente, dove per farsi localizzare, è costretto a saltare di sana pianta il nome del paese, sfiorare il capoluogo di provincia e talvolta persino di regione per accontentarsi di dire, «italiano del nord e del sud»?

Obiettivamente da fedeli registratori dell'opinione pubblica, dobbiamo ammettere,

dagli indizi sin d'ora raccolti, che una grave incognita grava sulla partecipazione dei nostri emigrati alla tenzone amministrativa.

Di conseguenza, a parte l'importanza, del voto in questo momento, c'è da paventare che i nostri emigrati si diseducino alla partecipazione della vita democratica del Paese: danno certamente maggiore del cambio di guardia in questo o quel Comune.

Zanzariera

La presunzione e l'ignoranza dei carrieristi politici comunisti ha dimenticato la storia e crede per certo che il Signore Iddio si possa sopprimere come sono stati soppressi, dai criminali comunisti di turno, milioni di uomini, di statisti, di intellettuali, di educatori, di sacerdoti, di professionisti, di lavoratori. Una palata di terra sopra e non se ne parla più. Non sanno che Nerone, ironico e crudele, duemila anni fa sapeva escogitare sadicamente le torture più atroci e le morti più barbare per gli araldi di Cristo, credendo di cancellare Dio nei corpi dei suoi Martiri. Anche per Nerone il Signore Iddio era in «disgrazia» quando ardevano i corpi dei cristiani lungo i viali dei giardini imperiali. Ma anche Nerone è passato, e passato è l'Impero e passati sono i popoli e i regni.

Non sanno i poveretti, tatuati con falce e martello, che Dio non passa: è padrone del tempo e dei popoli, ed è padrone anche dei disgraziati che lo combattono e lo perseguitano...

I signori scapoli autentici sono, per forza della loro stessa costituzione che li conduce al celibato, degli egoisti: l'egoismo è una delle naturali conseguenze del celibato essenziale.

Lo scapolo di cui parliamo, abbraccia una solitudine ben diversa da quella del religioso che non ha una famiglia sua, perchè la sua vocazione e la sua missione gliene danno a decine, e rimane volontariamente solo per potersi più facilmente e totalmente dedicare agli altri. Ed ecco, in tal caso, si tratta di un celibato santo, dal quale è escluso ogni forma di egoismo.

Ma il vero scapolo è un egoista proprio perchè non vuole occuparsi di nessuno, non vuol dividere con altri il pane della sua mensa e diminuire momentaneamente le proprie totali comodità: è anche un rinunciatario di fronte alle lotte della vita che non vuol affrontare per la difesa di alcuno.

«Meglio gli errori di coloro che alla vita e all'amore han saputo tuttavia donare, che la controllata egoistica saggezza di coloro che, in difesa alla vita e all'amore, non hanno in fondo dato nulla.

Ma la vita si vendica e li lascia soli, con la bocca amara!

Da queste colonne un invito, ponderato, serio ad essere presenti, sia pure con sacrificio, alla battaglia amministrativa del 6 novembre, dovere fondamentale per quanti al di sopra di ogni particolare posizione di partito hanno a cuore gli interessi della democrazia e l'inserimento in essa sempre più vasto dei lavoratori emigrati.

G. M.

Insieme agli «Sputnik» e ai vari missili interplanetari, è stato lanciato da Mosca anche il... «Compagno ateo».

Mentre i primi dovrebbero abbagliare il mondo e fargli credere che ormai il comunismo è il solo Dio cui si deve credere, il secondo, cioè il manuale de «IL COMPAGNO ATEO» avrebbe il compito di commentare la nuova religione comunista, fondata sul... nulla e sulla negazione dell'esistenza di Buddha, di Mosè e di Gesù Cristo!

Non sappiamo proprio renderci conto come Dante, Manzoni e Guglielmo Marconi siano stati così imbecilli e degli ingenui a credere alla divinità e dottrina di Gesù Cristo!

Francamente, comincio a non capirci più nulla.

O ci si decide ad inventare un'altra espressione o si rimane a bocca chiusa perchè, fino a ieri si parlava di «guerra dei nervi»; poi è spuntata fuori la... «guerra fredda».

Mi domando: «Che razza di guerra è questa che si combatte oggi tra i vari Capi di Stato: ridono, sorridono a più non posso. Anche Krusciov ha finito per abbandonare la grinta severa e va in giro a regalare sorrisi e caramelle!

Perchè ridono? Ci pigliano in giro o hanno voglia di scherzare.

Non so, ma questi sorrisi a prezzi irrisori... mi cominciano a far paura.

Tempo fa, davanti al tribunale di Palermo fu condotto un figure sui diciotto anni imputato di furto e di tentato omicidio. Dopo l'interrogatorio, il presidente domandò in tono paterno all'imputato:

— Da quando avete abbandonato la via dell'onestà?

— Da quando non ebbi più rispetto per mio padre.

— E quando fu che cominciate a non avere più rispetto per lui?

— La prima volta che l'udii a bestemmiare.



IN CASA NOSTRA



CATECHISMO! CATECHISMO!

«Din, don, dan!
suona lieto il campanell...»
Canzone del Festival 19537

Sì, ma canzone squillante ed insistente che ti campanile di S. Pietro la domenica 2 ottobre ha lanciato ai fanciulli della Parrocchia per la apertura dell'ANNO CATECHISTICO.

Oltre 500 alunni si sono raccolti nella nostra della Chiesa, accompagnati da quattro catechisti, trentaquattro catechiste, divisi in vent'otto sezioni e classi.

Uno stupendo giardino di anime circondava l'Altare ed ascoltava la parola dell'Arciprete che dava direttive e programmi per il nuovo anno.

Poi sono andati nelle loro aule ed hanno iniziato così, sotto lo sguardo e il patrocinio della Vergine Santa, le nuove fatiche catechistiche.

Poi sono ritornati alle loro case con i migliori propositi: frequentare con assiduità la scuola di Dottrina, studiare con impegno il catechismo e renderlo vivo col quaderno di religione, usare più educazione, obbedienza e rispetto verso i catechisti, il sacrificio e la buona volontà dei quali purtroppo, non sono apprezzati da molte famiglie.

Molti ancora non si sono iscritti, qualche altro si è iscritto, ma non si è presentato alle lezioni, qualche altro si è permesso di portare all'ora di dottrina un tipico esempio di monelleria...

A qualche buona mamma non ha garbato la severità dell'Arciprete e dei Rev. di Cappellani, ed ha manifestato i suoi più vivi risentimenti...

Neanche dirlo, che tale gesto avrebbe meritato di essere appeso all'album delle porte di chiesa per visione alla popolazione, quale indice di errata educazione nel campo religioso verso i figli e di completo svuotamento in cuori e coscienza di genitori che riducono il proprio dovere e responsabilità unicamente ad impinguare ed ingozzare le loro creature, privandole invece delle grandezze dello spirito.

D'altra parte, ho pensato che era tempo sprecato avvertire coloro che per il passato, con un sorrisetto malizioso, sembravano rispondermi: «Ho altro da fare e da pensare...».

NUOVO ANNO SCOLASTICO

La sempre suggestiva cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico, si è ripetuta felicemente anche quest'anno nella solita atmosfera di allegria generale in una giornata quasi primaverile. Dopo la cerimonia religiosa avvenuta nella nuova Chiesa, gli alunni, sia delle elementari che dell'avviamento, si sono portati nelle loro scuole. I vecchi compagni si sono ritrovati ed i nuovi alunni hanno cercato di fare apparire meno impacciata e dubbiosa la loro caratteristica espressione di... novizi!

Sia le maestre che i professori della scuola di avviamento hanno accolto gli allievi con cordiali, incoraggianti sorrisi ed hanno trovato per tutti parole adatte al particolare momento; soprattutto parole di incoraggiamento per i più piccoli che, entrando per la prima volta a far parte della grande famiglia scolastica, manifestavano qualche timore.

Abbiamo constatato con vero piacere che la popolazione scolastica è in continuo aumento

specie alla scuola di avviamento. Ciò sta a dimostrare che il bisogno di una migliore e più completa istruzione è sentito nelle famiglie dei nostri contadini ed operai in misura maggiore che non nel passato.

Anche da queste colonne rinnoviamo a tutto il corpo insegnante ed agli alunni l'augurio di un proficuo lavoro nel nuovo anno scolastico.

«HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE...»

Se nel campo maschile ci sono tanti fiori trapiantati nella serra del Seminario, non manca-

LA SCUOLA DI LAVORO

diretta dalle Suore dell'Istituto, è frequentata soltanto da circa una decina di ragazze. Potrebbero essere molte e molto di più.

Genitori, preoccupatevi perchè tutte le vostre figliuole abbiano da imparare un po' di cucito. Sarà loro tanto utile oggi e specialmente domani, quando fossero chiamate a formare una famiglia.

Anche i miopi si accorgono che in certe fami-

Cinque generazioni!

Non tutti possono avere questa grazia. Ma la nonna Malanni di Pezzè, sì!



no tra le file della Gioventù Femminile di Azione Cattolica altri fiori non meno profumati.

Proprio il 24 settembre, la giovane Poletti, Camilla di Guglielmo, dava l'addio al mondo per entrare in religione come postulante tra le Suore di Maria Bambina nel Seminario Missionario di Bergamo.

Dopo una trepida attesa, il Signore faceva palese la sua chiamata a seguirLo, tra le vergini predilette, assicurandola come un giorno Maria, sorella di Lazzaro, che a preferenza di Marta dedita alle occupazioni del secolo, aveva scelto la parte migliore che non le sarà tolta in eterno, avendo pensato di seguire Lui, lo Sposo Divino, e a Lui interamente consacrarsi per sempre.

Accompagniamo con fervida preghiera questa parrocchiana perchè il suo olocausto a Dio sia sempre più degno ed accetto, e possa servirlo con l'entusiasmo degli anni giovanili, con trasporto e generosità, assicurati che il Signore ripagherà del cento per uno, quello a cui per Suo amore ha rinunciato sulla terra.

Le giovani soprattutto imparino ad apprezzare l'eccellenza e superiorità dello stato religioso a qualsiasi altro; e i genitori si sentano altamente onorati della preferenza del Signore che sceglie dalla propria famiglia un figlio per deputarlo al suo servizio.

ghe ci sono delle donne dalle «mani d'oro», cioè capaci di fare un po' di tutto ed in certe altre famiglie invece ci sono delle donne che devono ricorrere all'aiuto di terze persone anche per... «staccare un bottone» e stirare un paio di calzoncini!...

LEZIONI DI RELIGIONE

Ogni martedì alle ore 2 ci sarà la lezione di dottrina per le donne, nella sala riscaldata dell'Asilo. Devo dare una lode alle brave e buone spose che nonostante i lavori e le preoccupazioni della famiglia, vengono a sentire la spiegazione e ad imparare la dottrina. Siate perseveranti; non è tempo perduto quello impiegato per ascoltare una lezione di catechismo, perchè essa porterà senz'altro vantaggi morali ed anche materiali a voi, alla vostra famiglia, alla Parrocchia.

Ogni domenica, alle ore 10.30, per le giovanissime, ed ogni venerdì sera alle ore 7, per le altre, all'Asilo, la lezione di catechismo per le giovani. Finora abbiamo visto soltanto le «nostre», quelle cioè iscritte all'Azione Cattolica. Sanno che le porte sono aperte per tutte, ma tante giovani preferiscono disertare la dottrina e venire poi nell'Ufficio Parrocchiale a fare «scene mute» e figure... «barbine» quando si mettono

in pubblicazione di matrimonio e devono sostenere quel po' di esame di dottrina davanti al Parroco.

Questione naturalmente di gusti. Ogni venerdì, alle ore 7.30, nella sala del Ritrovo sotto il Duomo, don Domenico terrà la lezione di catechismo per i giovani tutti indistintamente, mentre il giovedì sera, alle ore 7.30, terrà la stessa lezione ai giovani dai 14 ai 15 anni.

Don Carlo, invece terrà la lezione di dottrina agli uomini; tutti i mercoledì sera alle ore 7.30, nella solita salotta.

AZIONE CATTOLICA

Con il mese di ottobre, sono state riprese le attività nei diversi rami dell'Azione Cattolica. Qualche cosa era stato fatto anche durante l'estate, ma con ritmo più lento, adatto alle particolari condizioni della stagione.

Ora bisogna intensificare il lavoro. Raccomando perciò a tutti gli iscritti di compiere con il massimo impegno il proprio dovere. Frequentare con assiduità le adunanze ed il corso di cultura religiosa, i Ss. Sacramenti che sono come il termometro del fervore delle Associazioni, fare opera di apostolato, chiamando nelle file di questo pacifico esercito di Cristo Re molte altre persone.

In particolare ricordo l'impegno di rinnovare la tessera che importa l'abbonamento al giornale. Il versamento del denaro deve essere fatto entro novembre per poter avere la tessera l'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Raccomando ai genitori cristiani di far iscrivere volentieri i loro figliuoli e le loro figliuole in questa Associazione che ha l'unico scopo di educarli alla virtù e di prepararli ad affrontare vittoriosamente le battaglie della vita.

AL NOSTRO ASILO

I bambini che frequentano l'Asilo sono pochi, troppo pochi. Certe mamme non hanno ancora capito il bene che fa ai loro bambini la cura che essi ricevono all'Asilo dalle brave Suore che dedicano la loro opera nella loro educazione e qualche vantaggio ne riportano quelli che hanno frequentato l'Asilo quando cominceranno ad andare alla scuola comunale. Tanti bambini vivono sempre attaccati alle gonelle della mamma e sono come dei piccoli selvatici. A scuola, quando sarà l'ora, faranno fatica ad abituarli ad andare, saranno non solo impacciati, ma anche si richiederà molta fatica dalle insegnanti a sgraziarli un pochino e ad abituarli alla disciplina.

Certo all'Asilo non ci potrà essere la perfezione in tutte le cose!

E dove si potrebbe trovare?

Credo però di non esagerare dicendo che i bambini, sotto tutti gli aspetti, stiano meglio all'Asilo e siano meglio trattati che non nella quasi totalità delle famiglie.

Credetelo mamme, e credete pure che non facciamo i nostri interessi, ma i vostri!

NOTE TRISTI

Due grandi lutti che hanno gettato nello strazio più profondo due famiglie, hanno funestato in questo mese la nostra Parrocchia.

Dopo cinque giorni di inaudita sofferenza, a seguito di una infezione tetanica, la forte fibra del decenne ARMANDO BERTOCCHI non ha saputo resistere ed ha dovuto soccombere tra il pianto sconsolato dei giovani genitori. I suoi funerali, nonostante il cattivo tempo, riuscirono un trionfo di fiori e di fanciulli. E i genitori, confortati da questa plebiscitaria manifestazione, anche da queste colonne ringraziano quanti

sono stati loro vicini, con l'aiuto finanziario e con la parola di conforto, in un momento così triste e doloroso.

Quasi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, la buona e giovane mamma CATERINA DORIGATO, consorte del noto commerciante Umberto Gaio Bellosso. Proprio mentre stava preparandosi (come il solito) per recarsi in chiesa ed assistere alla S. Messa vespertina della domenica, per esprimere anche pubblicamente quella fede che le ardeva forte nel cuore, la sorprese un attacco cardiaco. Fu portata urgentemente all'Ospedale, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il Signore aveva già stabilito di chiamarla per darle il premio spettante alle spose tutte dedite al lavoro, alla famiglia e alla religione.

Ai suoi funerali, il Duomo era quasi incapace di contenere la folla, segno evidentissimo di quanto affetto era circondata in paese la cara defunta.

Anche da queste colonne rinnoviamo alle famiglie desolate le nostre cristiane condoglianze.

PROGETTI

Molto si è fatto e si farà prossimamente per la nuova Chiesa; ma c'è anche il campanile a cui pensare e provvedere. E' lì, poverino, che attende una... mano.

Ma c'è anche dell'altro. Da quando io sono venuto in Parrocchia, non ho ancora sentito l'orologio del campanile di S. Pietro battere le ore... So che lassù esiste l'orologio, che, se non riesce più a fare il suo... mestiere perché in... pensione, è un'altra cosa. Certo non è un onore per una Parrocchia così grande, con un campanile in una così bella posizione, non sentire battere l'orologio, né un vantaggio per i cittadini, specie quando si trovano intenti ai lavori della campagna o montagna e possono regolarsi al battito delle ore.

Non basta. Il nostro indefesso Piero sacrestano, dopo laborioso e benemerito servizio, comincia a sentire il peso degli anni, anche se tale peso sta su da sé; tuttavia le forze accennano a declinare, aiutanti volontari non si trovano facilmente, la strada è lunga e faticosa per accedere lassù più volte al giorno. Non si potrebbe allora installare l'impianto per suonarle elettricamente? Il suono viene assicurato perfetto come se tirate a mano.

Lancio la proposta da tempo accarezzata, lasciando poi ai capi-famiglia la decisione.

CHI L'HA VISTO?

Tutta la popolazione è tuttora con il cuore sospeso. Da circa un mese non si hanno più notizie di Antonio Bee fu Giobatta di via Resenterra.

Partiva da casa il 12 settembre e raggiungeva la località Bellotti, a nord del Coppolo. Lasciava i Bellotti il mattino seguente, dicendo che ritornava a casa, ed invece prendeva la via della montagna. Da quel giorno non si ebbe più alcuna notizia. Per qualche giorno la famiglia non si allarmò. Era infatti solito fare il suo giro in cerca di funghi e alla caccia di caprioli, assentandosi più giorni. Seguirono le giornate di piogge torrenziali; allora i familiari ne dettero l'allarme.

Subito squadre di volontari si diedero a perlustrare la zona coadiuvate dalle autorità locali, dai carabinieri, dalla Forestale e dagli alpini di Feltre. Si trovarono le tracce per oltre due ore di cammino: rami spezzati, erba calpestata, sempre a nord del Coppolo, sotto la Tonarezza, nel Comune di Cinte. Sotto un sasso venne trovato

lo zaino, contenente un pezzo di catena, una piccola carucola, la giacca e qualche scatola di carne... poi più nulla. La zona circostante venne perlustrata palmo a palmo; più oltre nessuna traccia.



Varie sono le ipotesi. Che le acque torrenziali lo abbiano travolto e trasportato a valle, o che sia caduto in qualche voragine, oppure che abbia proseguito il cammino e che ora possa essere ospite in qualche casolare montano del Trentino.

Antonio Bee ha 63 anni, nato a Lamon il 14 giugno 1897. E' un grande appassionato della montagna ed ha una resistenza non comune, tanto da essere soprannominato «Pal de fern»; di capelli grigi, occhi grigi, baffi pure grigi e statura di un uomo normale.

Le squadre di volontari ancora continuano a battere la zona, in compagnia del figlio che da venti giorni sale quasi quotidianamente la montagna con l'animo straziato e con nel cuore la speranza di poter almeno trovare i resti del suo caro papà, così crudelmente rapito.

I VILLEGGIANTI

col settembre sono ripartiti per le loro abitazioni dopo di aver respirato la salutare aria di Lamon. Sono stati però pochi in confronto degli altri anni. E' stato il tempo piovoso? Hanno preferito altri e nuovi ambienti? Certo chi va in villeggiatura, oggi, non si adatta più ad abitare in appartamenti che non abbiano quelle comodità che sono entrate ormai nell'esigenza generale. Alberghi e privati quindi, se vogliono avere degli ospiti devono attrezzarsi convenientemente, camminare coi tempi o rinunciare ai vantaggi del turismo.

Tra i villeggianti che abbiamo veduto, ne abbiamo conosciuti di molto buoni che hanno dato dei punti ai nostri parrocchiani; altri invece hanno lasciato a desiderare. Gli ospitanti non sempre hanno saputo influire sulla condotta di alcuni, che forse, si aspettavano sentirsi dire una buona parola.

Ma purtroppo, spesso, l'interesse chiude la bocca!

La statistica Parrocchiale al prossimo numero.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Attilio Dal Pos - Direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno